

**AMBIENTE
E TUTELA DEL TERRITORIO**

Interrogazioni a risposta scritta:

BULGARELLI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

il comune di Parma e l'Anas avevano, nel gennaio 1998 presentata al ministero dell'ambiente richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale, ai sensi della legge n. 349 articolo 6, relativamente al progetto della, Tangenziale ovest di Parma;

successivamente nell'agosto 1999, la nuova amministrazione insediatasi, nella persona del sindaco di Parma, ha comunicato al Ministero dell'Ambiente il ritiro della domanda di valutazione di impatto ambientale per consentire la riprogettazione della citata strada con diverso tracciato comunicando che avrebbe riaperto la procedura relativa alla pronuncia di compatibilità ambientale sul nuovo tracciato;

nel mese di luglio 2000 il comune approvava un nuovo progetto senza però corredarlo della necessaria Valutazione d'impatto ambientale, adducendo come motivazione che l'opera in progettazione non necessitava di V.I.A. in quanto non rientrante nelle opere soggette a tale normativa. In specifico l'amministrazione comunale di Parma, con delibera 6 luglio 2000 approvava il nuovo progetto di tangenziale ovest di Parma denominandolo « Strada urbana di collegamento tra la strada statale 62 della Cisa e la strada statale 9 via Emilia »;

nel frattempo il Comitato di cittadini di Fognano (località interessata all'attraversamento della nuova arteria) ha inviato una dettagliata lettera al Ministro dell'ambiente sottolineando i rischi per la salute di un'opera che passa a pochi metri dalle abitazioni, che l'interrogante condivide apieno;

la regione Emilia Romagna, con nota del 27 febbraio 2001 a conoscenza del ministero dell'ambiente, ha sottolineato che non ci sono i presupposti per una esclusione della VIA nazionale alla tangenziale ovest di Parma e che l'opera rientra nelle categorie individuate dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 377/88 come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 11 febbraio 1998;

rilevato che i lavori sono attualmente in corso senza che il comune di Parma abbia fatto esperire alcuna procedura di VIA nazionale o regionale;

il ministero dell'ambiente con nota n. 3826/VIA/A.O.13.G del 23 marzo 2001 ha comunicato al comune di Parma che « l'opera in parola deve essere assoggettata alla procedura di VIA di competenza statale e che, pertanto i lavori di realizzazione della stessa devono essere sospesi in attesa della necessaria pronuncia di compatibilità ambientale »;

vista l'ordinanza del 24 maggio 2001 del Ministro dell'ambiente indirizzata al comune di Parma che invita a « sospendere i lavori relativi all'esecuzione dell'opera onde evitare, in attesa del regolare svolgimento della procedura di VIA, ex articolo 6 della legge n. 349 del 1986, si verifichino danni gravi ed irreversibili al sistema dell'area interessata;

constatato che il comune di Parma, a tutt'oggi, non ha ancora avviato la procedura di VIA e non ha sospeso i lavori —:

se il Ministro interrogato non ritenga di intervenire urgentemente verso il comune di Parma per far rispettare l'ordinanza che ordinava la sospensione dei lavori della tangenziale di Parma « con effetto immediato » per avviare la necessaria procedura di valutazione d'impatto ambientale dell'opera stessa;

se non ritenga di dover difendere i diritti alla salute dei cittadini coinvolti che rischiano notevoli danni a seguito della costruzione di questa opera senza l'effettuazione della VIA. (4-00110)

DEIANA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

è stata autorizzata la costruzione di due inceneritori alimentati da combustibile derivato dai rifiuti secondo le procedure individuate dal decreto legislativo n. 22 del 1997, in località Colle Sughero a Colleferro in provincia di Roma;

a parere degli interroganti nell'*iter* autorizzativo non sono state correttamente analizzate le condizioni ambientali dove l'impianto andrebbe ad inserirsi e non sono stati valutati tutti i parere prescritti;

in particolare si segnala come la Asl Rm/G dipartimento di prevenzione-Servizio di igiene pubblica, abbia formulato in data 19 gennaio 1999, un parere negativo alla installazione dell'impianto con la seguente formulazione « si ritiene inopportuna la installazione di ulteriori fonti di inquinamento che possano aggravare al già critica situazione dell'area di Colleferro Scalo »;

il sito individuato per la realizzazione dell'impianto risulta ubicato in un'area dell'ex perimetro industriale Bpd ed è limitrofo a diversi insediamenti produttivi;

nell'area del perimetro industriale ex Bpd, in gran parte limitrofo a quello individuato per la realizzazione degli inceneritori, è stata evidenziata da indagini delle competenti autorità inquirenti e sanitarie, un'attività di discarica incontrollata di rifiuti tossici e nocivi di origine industriale. L'esito dell'indagine ha rilevato altresì, la contaminazione delle acque superficiali evidenziando un alto contenuto di mercurio e un contenuto di esaclorocicloesano con valori pari a 2-3 ordini di grandezza maggiori alla concentrazione massima accettabile. La vastità del fenomeno emerso ha fatto ritenere alle competenti autorità che, quelle emerse, fossero solo una parte delle aree complessivamente utilizzate come discarica di rifiuti tossico-nocivi e a conferma della suddetta valutazione, si rileva come, in un'area

confinante con quella destinata alla costruzione degli inceneritori, siano stati rinvenuti numerosi fusti interrati contenenti residui di lavorazioni industriali;

le indagini effettuate in relazione ai possibili danni causati dall'inquinamento del terreno dovuto all'attività di discarica dei rifiuti tossici e nocivi hanno messo in evidenza un inquinamento chimico della falda superficiale con valori molto al di sopra della concentrazione massima accettabile per cui stata dichiarata la sua non idoneità per usi agricoli, mentre la falda profonda utilizzata come acqua potabile ha evidenziato la presenza di inquinanti chimici e la necessità di controlli costanti;

le varie attività produttive già presenti in zona già determinano emissioni in atmosfera che già comportano il superamento dei limiti di ammissibilità previsti dalla legislazione vigente;

la Asl Rm/G concludeva il parere con un giudizio di inopportunità all'installazione di ulteriori fonti di inquinamento su un territorio urbanizzato e già pesantemente compromesso dal punto di vista ambientale;

malgrado il parere negativo espresso dalla Asl Rm/G la giunta comunale del comune di Colleferro in data 11 maggio 1999, autorizzava il sindaco a dare parere favorevole alla costruzione dei termovalorizzatori;

a seguito delle forti e numerose proteste ad opera dei cittadini di Colleferro il consiglio comunale in data 14 novembre 2000, ha impegnato il sindaco a richiedere la sospensione dei lavori per la costruzione degli inceneritori;

risulta all'interrogante che le autorità competenti abbiano sollecitato la sospensione dei lavori per consentire un ampio confronto con tutti i livelli istituzionali al fine di assicurare a Colleferro una soluzione del problema nel rispetto dell'ambiente e della salute dei cittadini;

in data 20 febbraio 2001, il Ministro dell'ambiente in risposta alla interrogazione n. 5-08779 dell'onorevole De Cesaris ed altri si affermava tra l'altro che: *a)* le autorizzazioni erano state rilasciate senza il preventivo assoggettamento alla procedura di valutazione ambientale perché nel caso in questione era di competenza regionale; *b)* la localizzazione degli impianti è apparsa criticabile anche perché ai piedi della collina su cui i termovalorizzatori sorgeranno sono situate una scuola materna ed elementare ed alcune abitazioni; *c)* il Ministero dell'ambiente era disponibile a valutare se il sito presenta i requisiti per essere inserito nell'elenco dei siti di interesse nazionale soggetti a interventi di bonifica;

se le richieste contenute nel parere igienico sanitario del Servizio-igiene pubblica dipartimento di, Prevenzione della Asl Rm/G siano state prese in considerazione e abbiano avuto un riscontro;

se non ritenga necessario, sulla base delle considerazioni suesposte intervenire urgentemente affinché i lavori per gli inceneritori vengano sospesi per una più attenta valutazione della situazione dei luoghi;

se non ritenga necessario intervenire, sulla base della documentazione prodotta, affinché tale progetto venga definitivamente abbandonato;

quali iniziative intenda assumere per la realizzazione di un progetto di messa in sicurezza e bonifica del territorio suddetto, così fortemente inquinato dal punto di vista ambientale. (4-00125)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro per i beni e le attività culturali, il Presidente del Consiglio dei ministri, il

Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, per sapere — premesso che:

lo scorso 17 giugno 2001 il Vice Ministro per l'economia onorevole Gianfranco Micciché si è recato a nome del Governo nella Valle dei Templi di Agrigento, unitamente ad alcuni parlamentari locali tra cui il senatore Calogero Sodano, già condannato dal tribunale di Agrigento quale responsabile nella qualità di sindaco dello scempio edilizio della Valle dei Templi e delle aree vincolate agrigentine, nonché al candidato alla carica di presidente della regione siciliana onorevole Salvatore Cuffaro;

innanzi ai numerosi giornalisti presenti l'onorevole Micciché, nella qualità di rappresentante del Governo della Repubblica, ha sostenuto che la Valle dei Templi è integra ed immacolata e che le accuse di abusivismo sono frutto di una speculazione culturale ed intellettuale, sostenendo altresì che non è possibile demolire le case abusive ma bisogna invece regolarle;

alle dichiarazioni dell'onorevole Micciché si è prontamente associato l'onorevole Cuffaro, nella qualità di candidato alla presidenza della Regione, che ha ribadito che non è possibile abbattere le case abusive insistenti nel territorio siciliano ed ha ribadito la promessa della emanazione in caso di sua elezione di una sanatoria edilizia per le aree costiere e vincolate, ottenendo l'immediato plauso dei numerosi costruttori abusivi presenti;

i provvedimenti di sanatoria edilizia appartengono alla competenza del Parlamento nazionale che in occasione delle leggi di sanatoria sinora approvate nell'anno 1985 e nell'anno 1994 hanno escluso tassativamente ogni ipotesi di condono per gli edifici realizzati in aree con vincolo di inedificabilità assoluta, quali il Parco Archeologico della Valle dei Templi e le aree costiere siciliane;

i rilevamenti statistici all'uopo effettuati dagli enti a ciò preposti hanno evidenziato come ad ogni annuncio di prov-